



CITTÀ DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Provincia di Napoli

COPIA DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 24/11/2009

N.

Prot. n. - del 121

OGGETTO:

Proposta di candidatura del "Bacino idrotermale di Castellammare di Stabia" per l'inserimento nella lista del patrimonio naturale dell'umanità riconosciuto dall'UNESCO: Atto di indirizzo

L'anno duemilanove, addì 24 del mese di Novembre in Castellammare di Stabia, nella Sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello statuto comunale, e giusta convocazione prot. n. 65511 del 17/11/2009 in data 24/11/2009 si è riunito in seduta straordinaria pubblica di 1^ convocazione il Consiglio Comunale sotto la presidenza dell'Avv. Antonio Banchetti e con l'assistenza del Segretario Generale avv. Nicola Laudisio.

	pres.	ass.
Sindaco Salvatore Vozza	X	
1) Amato Giuseppe		X
2) Banchetti Antonio	X	
3) Cascone F.sco D'Assisi		X
4) Castellano Francesco		X
5) Cinque Antonio	X	
6) Cioffi Domenico	X	
7) Cuomo Domenico	X	
8) Cuomo Nicola	X	
9) Cuomo Rosa		X
10) D'Apice Carlo	X	
11) De Gennaro Luigi		X
12) di Martino Nicola	X	
13) Di Nardo Amedeo	X	
14) Di Ruocco Biagio	X	
15) Esposito Ignazio		X

	pres.	ass.
16) Esposito Lorenzo		X
17) Faella F.sco Saverio		X
18)) Foresta Catello	X	
19) Galasso Vito	X	
20) Giaquinto Antonio	X	
21) Ingenito Giovanni		X
22) Iovino Antonio	X	
23) Longobardi Nino	X	
24) Maiello Annamaria		X
25) Nastelli Carlo	X	
26) Ragone Domenico		X
27) Ricolo Antonio	X	
28) Scala Camilla	X	
29) Scevola Anna	X	
30) Sicignano Antonio		X

In complesso N. 19 consiglieri presenti e N. 12 assenti.



Città di Castellammare di Stabia
I Settore - Gabinetto del Sindaco

Oggetto: PROPOSTA DI CANDIDATURA DEL "BACINO IDROTERMALE DI CASTELLAMMARE DI STABIA" PER L'INSERIMENTO NELLA LISTA DEL PATRIMONIO NATURALE DELL'UMANITÀ RICONOSCIUTO DALL'UNESCO: ATTO DI INDIRIZZO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Nelle Linee programmatiche di mandato rese dal Sindaco Salvatore Vozza al Consiglio comunale in data 23 maggio 2005 si sostiene che *"Il Mare e le Acque sono assi di sviluppo fondamentali per la città di Castellammare di Stabia. E' indispensabile che il processo di disinquinamento del Sarno, affidato al Commissariato straordinario di Governo, arrivi a compimento. Senza la tutela del mare e il suo risanamento ambientale è impensabile qualsiasi strategia di sviluppo turistico."*

(...) Accanto al mare vanno tutelate le acque termali di Castellammare di Stabia. Non c'è posto al mondo dove, in un solo luogo sgorgano decine di acque differenti. Riteniamo di avanzare per questa nostra specificità, una candidatura presso l'Unesco di bene dell'umanità."

Protezione significa difesa dall'inquinamento, e quindi controllo degli scarichi e dei prelievi nelle aree dove tali azioni possono incidere sulla qualità delle acque. La costruzione di un PARCO URBANO DELLE ACQUE che lungo il tratto da Piazza Fontana Grande e la sorgente del Muraglione, comprendendo l'intero fronte sorgentizio, può rappresentare una prima azione di protezione, un momento di valorizzazione delle acque termali nella chiave del tempo libero e del benessere, che si affianca alla tradizione curativa, e una risposta alla domanda di aree verdi estese dei cittadini."

Il progetto del Parco Urbano delle Acque, che mostrerà gli affioramenti sorgentizi nella loro meraviglia naturale, assicura, innanzitutto, la tutela di una ricchezza come quella delle sorgenti ora sottoposta a un grave rischio nei termini di tutela e salvaguardia della varietà chimico-fisica, della qualità e della purezza delle sorgenti che è necessario salvaguardare con ogni iniziativa utile. Tema, quello della tutela delle acque, che è tornato di grande attualità negli ultimi giorni. La creazione di un Parco consentirà l'accesso a tutti gli aspetti legislativi ad esso correlati per garantire la salvaguardia delle acque sotto ogni aspetto".

Perché un sito sia iscritto nella Lista del patrimonio mondiale, deve presentare un **eccezionale valore universale** e soddisfare almeno uno dei dieci criteri di selezione illustrati nelle *Linee Guida per l'applicazione della Convenzione del*

patrimonio mondiale, valido per i beni culturali e naturali, distinto in dieci punti.

I criteri di selezione sono:

1. rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo
2. mostrare un importante interscambio di valori umani, in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi nell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio;
3. essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;
4. costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico, o di un paesaggio, che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana;
5. essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture), o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili;
6. essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie, dotate di un significato universale eccezionale. (Il Comitato reputa che questo criterio dovrebbe essere utilizzato in associazione con altri criteri).
7. **presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale o importanza estetica;**
8. costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative;
9. costituire esempi rappresentativi di importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini;
10. presentare gli habitat naturali più importanti e più significativi, adatti per la conservazione in-situ della diversità biologica, compresi quelli in cui sopravvivono specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista della scienza o della conservazione.

Castellammare di Stabia è la "Città delle Acque". Sono ben 28 le fonti di acqua minerale che la natura ha voluto concentrare in un fronte sorgentizio di appena 400 metri, che va dallo stabilimento della Corderia militare fino alla Fontana Grande. Un prezioso dono della natura, in un bacino idrogeologico unico al mondo, al centro del Golfo di Napoli.

L'offerta termale di Castellammare è organizzata attorno a due stabilimenti: le Antiche Terme di Stabia, nel cuore del centro antico, dove sorgano le sorgenti, in corso di restauro grazie a fondi CIPE, e le Nuove Terme di Stabia, sulla collina del Solaro, dove sono ospitati il Centro benessere e il parco termale.

Le acque stabiane si possono raggruppare in tre gruppi principali: le acque solforose, le acque bicarbonato calciche e le acque medio minerali.

Nelle acque solforose rientrano:

- Stabia
- Muraglione

- Solfurea (due)
- Solfurea carbonica
- Solfurea ferrata

Queste acque hanno una quantità di sali disciolti intorno ai 12 gr/litro. Sono acque che trovano vastissimo impiego terapeutico; il loro elevato grado solfidrometrico le rende efficacissime nella cura delle patologie delle vie respiratorie in forma cronica e in quelle dermatologiche. Utilizzate nella cura idroponica, sotto il diretto controllo del medico ideologo, le acque solforose delle Terme di Stabia risultano efficaci nelle alterazioni intestinali, nelle patologie epatiche e gastroenteriche. Hanno anche un elevato potere catartico.

Le acque bicarbonato calciche annoverano:

- Media (tre)
- Ferrata (due)
- Magnesiacca (due)
- Pozzillo
- San Vincenzo (due)
- Acidula

La percentuale di sali disciolti in queste acque oscilla intorno ai 5 gr/litro. Esse trovano utilizzazione terapeutica soprattutto nella cura idroponica per le epatopatie croniche e nelle sofferenze renali. Queste acque vantano un uso secolare. Risale infatti al 1743 la prima testimonianza storica che ci è stata tramandata da un frate del Terz'ordine francescano, Tommaso Ricciardi da San Severino, il quale riuscì a guarire da una fastidiosa podagra (una forma di gotta localizzata ai piedi) bevendo a digiuno per diversi giorni l'acqua Pozzillo.

Nel gruppo delle acque medio minerali rientrano:

- Madonna
- Acetosella
- San Giacomo

Sono le acque meno mineralizzate e rientrano tra quelle medio minerali. Vengono utilizzate per uso idropinico per il loro eccezionale potere diuretico e per gli ottimi risultati nei casi di calcolosi renale. Le qualità terapeutiche dell'Acqua Acetosella (oggi anche imbottigliata) sono ricordate nell'opera "Naturalis Historia" scritta nel I sec. d.C. dal grande naturalista Plinio il Vecchio (che morì proprio a Stabiae nel 79 d.C. nel corso dell'eruzione del Vesuvio): già duemila anni fa quest'acqua era nota e apprezzata per la cura della calcolosi renale.

Alla luce di queste considerazioni, appare possibile l'inserimento del sito "Bacino idrotermale di Castellammare di Stabia" nella lista dei beni riconosciuti dall'UNESCO come "Patrimonio dell'Umanità" sulla base del criterio di cui al precedente punto 7 (*"presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale o importanza estetica"*). L'inserimento parte con la **proposta per la candidatura** da parte della Città di Castellammare di Stabia, e deve coincidere con la volontà politica e sociale della popolazione del territorio che, attraverso i suoi rappresentanti, individua nel riconoscimento un'occasione di sviluppo locale e un

incremento del prestigio del territorio, e che si può esprimere, ad esempio, in un atto di indirizzo assunto dal Consiglio comunale.

In seguito, si avanza domanda specifica al Gruppo di lavoro permanente per la lista del Patrimonio mondiale, incaricato di coordinare le istanze nazionali connesse con gli adempimenti derivanti dalla Convenzione Unesco.

Il Gruppo ha l'incarico di redigere la Lista propositiva (*tentative list*) dei beni italiani che si intende sottoporre al vaglio del Comitato per il patrimonio mondiale UNESCO. A oggi sono 71 i siti inseriti nella *tentative list*.

Una volta che il sito viene inserito nella *tentative list*, bisogna preparare con grande precisione il Dossier di candidatura che deve fornire al Comitato per il Patrimonio mondiale la documentazione necessaria per analizzare approfonditamente il territorio oggetto di valutazione, al fine di raggiungere l'obiettivo dell'iscrizione nella Lista del Patrimonio mondiale.

Occorre inoltre redigere il Piano di gestione, che dovrà assicurare nel tempo la conservazione dei valori per i quali il bene viene identificato e iscritto, "definendo, in modo particolare, modelli di governo del territorio in grado di coniugare tutela e sviluppo socio-economico".

Il Piano di Gestione Unesco si compone di cinque elementi fondamentali:

1. *Iscrizione e significato universale del sito*
2. *Insieme informativo del sito*
3. *Tutela e conservazione del sito*
4. *Progetti strategici*
5. *Controllo e monitoraggio*

Ogni Stato membro dell'Unesco compila, ogni 5 anni, una Lista propositiva di siti. Le domande di inserimento nella Lista propositiva devono essere inoltrate dalle Amministrazioni competenti per la gestione del sito (es. Sindaco, Sovrintendenze di un'area archeologica o un Ente parco, ecc.). Per la proposta di inclusione di un nuovo Sito, la domanda va inoltrata al Presidente del Gruppo di Lavoro interministeriale permanente per il patrimonio Mondiale, che valuterà le diverse proposte pervenute ai fini della compilazione della nuova Lista propositiva.

Ogni anno il Gruppo di lavoro ministeriale individua nella *tentative list* un solo sito e lo propone al Comitato per il Patrimonio mondiale che ha il compito di esaminarlo ed eventualmente selezionarlo. L'ultimo passo verso il riconoscimento è, quindi, la decisione da parte dell'UNESCO di inserire un sito nella Lista del Patrimonio mondiale, decisione che viene presa in occasione delle riunioni annuali dell'organismo. Ogni anno, a seguito di accordi internazionali, l'UNESCO accoglie da tutto il mondo 30 nuovi siti, in particolare da paesi che non hanno ancora avuto alcuna iscrizione.

Perché un bene sia considerato di eccezionale valore universale, deve anche soddisfare le condizioni di integrità e/o autenticità così come definite nelle Linee Guida e deve essere dotato di un adeguato sistema di tutela e di gestione che ne garantisca la salvaguardia.

Il Gruppo di Lavoro Interministeriale Permanente per il Patrimonio Mondiale

dell'UNESCO dovrà individuare l'ente o gli enti capofila per la redazione del dossier di candidatura del sito che dovrà essere delimitato in modo molto particolareggiato, dovendo comprendere all'interno dei propri confini solamente le zone paesistiche che corrispondano strettamente alle caratteristiche di unicità, autenticità e integrità.

IL Gruppo di lavoro interministeriale permanente per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, attivo dal 1995 e formalmente istituito nel 1997 presso il Ministero per i beni e le attività culturali, costituisce la sede del coordinamento tra le diverse Amministrazioni competenti assumendo decisioni e definendo indirizzi in merito alle tematiche generali relative alla Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale, culturale e naturale e alla Convenzione per la protezione del Patrimonio Culturale Immateriale. Nel Gruppo di lavoro sono rappresentati, oltre al Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, la Commissione Nazionale Italiana UNESCO, il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca ed il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed è presieduto dal Sottosegretario di Stato ai Beni e alle Attività Culturali con delega per l'UNESCO.

Va inoltre ricordato che la Città di Castellammare di Stabia, Terme di Stabia SpA e Sint SpA hanno deciso nel 2006 di dar vita all'Osservatorio per le Acque, giusta delibera di Giunta comunale n. 190 del 29.12.2005 ad oggetto: «Costituzione "Osservatorio delle acque" per la salvaguardia del bacino idrico-termale di Castellammare di Stabia». Si tratta di un centro per la salvaguardia del bacino idrico-termale, strumento fondamentale per lo sviluppo della città. La difesa dello straordinario patrimonio idrico e termale stabiese è, infatti, la premessa necessaria per qualsiasi strategia di rilancio del termalismo e del turismo ad esso connesso. L'osservatorio consentirà di far rivivere la storia delle sorgenti stabiane e consentirà di tutelare seriamente una delle maggiori ricchezze di Castellammare di Stabia, non a caso nota come Città delle acque.

L'Osservatorio delle Acque è promosso da Comune di Castellammare di Stabia, Terme di Stabia spa e Sint spa. Su proposta di Terme di Stabia e Sint la sede per ospitare tale osservatorio è stata indicata in Villa Ersilia, recentemente restaurata. Gli studi promossi dall'Osservatorio delle Acque, da realizzare attraverso un laboratorio fisico-chimico, microbiologico, idrogeologico e geofisico, dovranno riguardare l'intero territorio dei monti Lattari, chiarire gli schemi di circolazione idrica sotterranea e monitorare le acque.

I loro obiettivi riguardano la definizione e il mantenimento:

- della potenzialità e della portata delle sorgenti nel tempo;
- della quantità e della modalità di prelievo in relazione alle potenzialità del bacino;
- dell'andamento nel tempo della mineralizzazione e della qualità microbiologica;
- delle caratteristiche terapeutiche delle acque.



Pertanto, il "Bacino idrotermale di Castellammare di Stabia", con le sue 28 sorgenti di acque minerali affioranti in un fronte sorgentizio di 500 m. ca. soddisfa pienamente i requisiti di cui al punto 7 dei criteri di selezione illustrati nelle *Linee Guida per l'applicazione della Convenzione* del patrimonio mondiale. In base alle procedure, deve essere il Sindaco di Castellammare di Stabia, in qualità di rappresentante dell'Ente comunale, ad avanzare la proposta di candidatura al Gruppo di Lavoro interministeriale permanente per il patrimonio Mondiale Unesco.

Occorre pertanto avanzare formale candidatura al MiBAC, e avviare le procedure tecniche e amministrative per la redazione dei connessi "Dossier di candidatura" e "Piano di Gestione".

Castellammare di Stabia, 22.X.2009

L' Istruttore

Dr. Antonio Ferrara





Città di Castellammare di Stabia

Oggetto: PROPOSTA DI CANDIDATURA DEL "BACINO IDROTERMALE DI CASTELLAMMARE DI STABIA" PER L'INSERIMENTO NELLA LISTA DEL PATRIMONIO NATURALE DELL'UMANITÀ RICONOSCIUTO DALL'UNESCO: ATTO DI INDIRIZZO

IL DIRIGENTE

Vista la Relazione istruttoria qui integralmente ripetuta e trascritta, recante in oggetto «PROPOSTA DI CANDIDATURA DEL "BACINO IDROTERMALE DI CASTELLAMMARE DI STABIA" PER L'INSERIMENTO NELLA LISTA DEL PATRIMONIO NATURALE DELL'UMANITÀ RICONOSCIUTO DALL'UNESCO»;

che approva e fa propria

PROPONE

- di sottoporre al Consiglio Comunale l'antescritto documento inerente gli indirizzi per la proposizione della candidatura del bacino idrotermale di Castellammare di Stabia nella lista del patrimonio naturale dell'Umanità;
- di dare mandato al Direttore Generale Comunale per individuare il Dirigente Comunale di Settore da incaricare per l'istruzione e l'assunzione tutti gli atti e adempimenti consequenziali e necessari per avanzare al Gruppo di lavoro interministeriale permanente per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO presso il MiBAC la proposta di candidatura del "Bacino idrotermale di Castellammare di Stabia" per l'inserimento nella lista del patrimonio naturale dell'umanità riconosciuto dall'Unesco, nonché per predisporre, anche ricorrendo a competenze specifiche, il Dossier di candidatura che deve fornire al Comitato per il Patrimonio mondiale la documentazione necessaria per analizzare approfonditamente il territorio oggetto di valutazione, al fine di raggiungere l'obiettivo dell'iscrizione nella Lista del Patrimonio mondiale;
- di demandare al Sindaco la firma della proposta di candidatura quale rappresentante dell'Ente capofila (Città di Castellammare di Stabia) per la redazione del Dossier di candidatura e del Piano di Gestione del sito Unesco;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, trattandosi di atto di indirizzo, e pertanto prescinde dal parere di regolarità contabile di cui all'art.49 del TUEL.

Castellammare di Stabia, 22.10.2009

IL DIRIGENTE I SETTORE

Avv.to Donatangelo Cancelmo



CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

VISTA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE PROT. N. _____ DEL _____ AD OGGETTO: "PROPOSTA DI CANDIDATURA DEL "BACINO IDROTERMALE DI CASTELLAMMARE DI STABIA" PER L'INSERIMENTO NELLA LISTA DEL PATRIMONIO NATURALE DELL'UMANITÀ RICONOSCIUTO DALL'UNESCO: ATTO DI INDIRIZZO"

Il Responsabile del Procedimento esprime ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs n. 267/2000, esprime: **PARERE FAVOREVOLE** sulla suddetta proposta di deliberazione in ordine alla sola regolarità tecnica del presente atto

Addì 22.10.2009

Il Responsabile del Servizio
Dr.ssa Armida Cerchia



Il Dirigente I Settore conferma il parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta espresso dal Responsabile del Servizio.

Addì 22.10.2009

Il Dirigente I Settore
(Avv. Donatangelo Cancelmo)



Città di Castellammare di Stabia

Oggetto: **PROPOSTA DI CANDIDATURA DEL "BACINO IDROTERMALE DI CASTELLAMMARE DI STABIA" PER L'INSERIMENTO NELLA LISTA DEL PATRIMONIO NATURALE DELL'UMANITÀ RICONOSCIUTO DALL'UNESCO: ATTO DI INDIRIZZO.**

Dopo la relazione del Sig. Sindaco, come risulta dal resoconto letterale agli atti;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Viste la Relazione istruttoria e la proposta del Dirigente I Settore, che qui si intendono integralmente ripetute e trascritte;

Ritenuto che il riconoscimento dell'Unesco al sito del bacino idrotermale di Castellammare di Stabia rientri tra gli obiettivi dell'Ente comunale;

Considerato che detto riconoscimento concorre in maniera elevata ad aumentare la tutela e la valorizzazione del patrimonio sorgentizio cittadino;

Visti i pareri espressi ai sensi del Tuel n. 267/2000;

Con 19 voti favorevoli; espressi per appello nominale, all'unanimità.

DELIBERA

- di approvare e far propria la Relazione istruttoria che precede;
- di approvare l'Atto di indirizzo: «PROPOSTA DI CANDIDATURA DEL "BACINO IDROTERMALE DI CASTELLAMMARE DI STABIA" PER L'INSERIMENTO NELLA LISTA DEL PATRIMONIO NATURALE DELL'UMANITÀ RICONOSCIUTO DALL'UNESCO»;
- di dare mandato al Direttore Generale per individuare il Dirigente di Settore in base alla dotazione organica dell'Ente da incaricare per istruire e assumere tutti gli atti e adempimenti consequenziali e necessari per avanzare al Gruppo di lavoro interministeriale permanente per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO presso il MiBAC la proposta di candidatura del "Bacino idrotermale di Castellammare di Stabia" per l'inserimento della lista del patrimonio naturale dell'umanità riconosciuto dall'Unesco, nonché per predisporre, anche ricorrendo a competenze specifiche, il Dossier di candidatura che deve fornire al Comitato per il Patrimonio mondiale la

documentazione necessaria per analizzare approfonditamente il territorio oggetto di valutazione, al fine di raggiungere l'obiettivo dell'iscrizione nella Lista del Patrimonio mondiale;

- di demandare al Sindaco la firma della proposta di candidatura quale rappresentante dell'Ente capofila (Città di Castellammare di Stabia) per la redazione del Dossier di candidatura e del Piano di Gestione del sito Unesco;
 - di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa, trattandosi di atto di indirizzo, e pertanto prescinde dal parere di contabilità contabile di cui all'art.49 del TUEL.
-

Firmati all'originale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

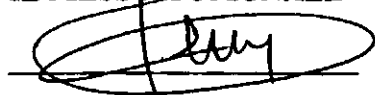
IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune, come attestato dal Messo Comunale, con inizio dalla data odierna e per quindi giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti di cui all'art.124 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

- 1 DIC. 2009

IL MESSO COMUNALE



- ☐ Si dà atto che la stessa è dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267
- ☐ Si dà atto che la stessa diverrà esecutiva trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO GENERALE